

DIFESA

HA INCONTRATO IL PERSONALE

LA POLEMICA

Botta e risposta sulle nuove assunzioni tra la deputata del Movimento 5 Stelle e il segretario della Uil Pa

Il sottosegretario Tofalo visita le strutture militari

Oggi incontro con la stampa. Ermellino: Taranto è un centro nevralgico che va potenziato e razionalizzato



DIFESA Visita alle strutture militari del sottosegretario Tofalo

● È iniziata ieri mattina la visita al polo militare jonico del sottosegretario alla Difesa Angelo Tofalo, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Valter Girardelli, insieme agli onorevoli Alessandra Ermellino e Giovanni Vianello e alla senatrice Daniela Donno (M5S).

Con l'occasione, la delegazione è andata a far visita in ospedale al primo maresciallo Gioacchino Verde, rimasto vittima di un incidente sul lavoro sabato mattina durante che sta lottando come solo un nostro tenace sa fare.

«Siamo a lavoro - sottolinea in una

nota l'onorevole Alessandra Ermellino, replicando a un intervento del segretario della Uil Pa Andrisano - per il cambiamento migliorativo dell'intero settore Difesa, Taranto all'interno di questo percorso è un centro nevralgico che va potenziato e razionalizzato, anche attraverso il primo step delle nuove assunzioni a tempo indeterminato da effettuare entro il triennio 2019-2021 per rimpinguare e stabilizzare l'organico all'interno degli stabilimenti militari e degli arsenali». «Non parliamo più - aggiunge la deputata - di un emendamento alla Bilancio 2019 ma di una realtà compresa nella Ma-

novra con il voto finale della Camera avvenuto lo scorso 30 dicembre. Non capisco cosa sia sfuggito al delegato sindacale che azzeri il lavoro fatto senza contemplare alcuni punti fermi, come ad esempio le 294 nuove risorse previste a favore del personale civile della Difesa».

E ieri pomeriggio c'è stato anche un incontro con le organizzazioni sindacali, nel corso del quale è stata ribadita l'urgenza di calendarizzare la venuta a Taranto della Ministra della Difesa Elisabetta Trenta.

«L'incontro si è connotato in un clima sereno e di rispetto reciproco delle differenti posizioni espresse -

fa sapere la Uil - ma informate al comune obiettivo di rilanciare la vertenza partendo dallo sblocco delle assunzioni attraverso la prosecuzione del piano recentemente approvato nella legge di stabilità che fissa in 294 i posti da bandire nel triennio 2019-2021 distribuite negli enti dell'area tecnico-industriale del territorio nazionale ivi compresi gli Arsenali. Come Uil Pa - dice il segretario Andrisano - abbiamo richiamato l'urgenza di pianificare il completamento delle bonifiche di amianto nei diversi siti e di sollecitare il Parlamento a riaprire i termini per la domanda di concessione

dei benefici derivanti dall'esposizione e la parificazione dei trattamenti previdenziali al pari dei lavoratori privati. Infine abbiamo ribadito che non esiteremo a proseguire la mobilitazione in assenza di segnali di avanzamento delle proposte avanzate ricordando in conclusione all'on. Alessandra Ermellino presente in sala che l'attacco al nostro sindacato è respinto al mittente con decisione con l'avvertenza che tale scomposta reazione alla nostra presa di posizione è risultata lesiva del diritto di critica e denota una difficoltà a metabolizzare il ruolo istituzionale rivestito».

L'IMPEGNO DI CONFARTIGIANATO



CONFARTIGIANATO «Nostre aziende patrimonio di competenze»

«I progetti mirino a favorire lo sviluppo»

● Confartigianato Taranto è pronta a condividere con le istituzioni locali progetti mirati a promuovere e favorire lo sviluppo sociale ed economico a beneficio dell'intera collettività.

«Riteniamo - dicono dall'associazione - che l'impresa artigiana e la piccola impresa incarnino il modello imprenditoriale del futuro anche nella nostra provincia. Le aziende a cui diamo voce sono sì un patrimonio di competenze, conoscenze e tradizioni ereditato dal passato, ma costituiscono anche una risorsa su cui dover investire per costruire un futuro migliore. Occorre quindi rimboccare le maniche per rendere più competitivo il nostro territorio, e non solo per reggere il passo con i territori più competitivi. Questo - secondo Confartigianato Taranto - deve essere il momento del dialogo, della concertazione fattiva con le istituzioni. Il corpo intermedio del territorio, quello davvero rappresentativo delle imprese, deve assumere un ruolo strategico importante di supporto alle scelte al lavoro delle istituzioni locali, ma si deve fare in modo che le stesse istituzioni siano di supporto alle necessità e alla progettualità delle imprese». Gli artigiani sono convinti che «l'attività d'impresa può contribuire a costruire un modello di sviluppo economico sostenibile per questa provincia. Ragion per cui dobbiamo impegnarci a promuovere e sostenere nuovi modi di produrre e lavorare con iniziative che vedono gli artigiani e le piccole imprese protagonisti, ad esempio, nella tutela dell'ambiente, nel risparmio ed efficienza energetici, nell'economia circolare, nella riqualificazione urbana. Questo territorio ha necessità di promuovere innovazione e aiutare le imprese sostenibili, migliorare la salute e il benessere delle persone, migliorare le nostre comunità, combattere le difficoltà attraverso iniziative di cooperazione che puntano sulla formazione professionale dei giovani e sul modello della micro e piccola impresa».

Ora è il momento decisivo per ricercare e sostenere altri modelli di sviluppo economico oltre la grande industria.

«Abbiamo bisogno di impegno - dicono da Confartigianato - trasparenza e sviluppo della piccola impresa: un patto con la politica per il rilancio complessivo della nostra economia. Questa è la richiesta forte e precisa che come Confartigianato facciamo al sindaco di Taranto, al presidente della Provincia, a tutti i sindaci dei comuni della provincia ionica. Dobbiamo recuperare il tempo perso finora».

[pamela giurè]

TALSANO CHIESTA ATTIVAZIONE IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA

Piazza Lo Jucco raccolta firme

● Raccolta di firme per il recupero di piazza Lo Jucco a Talsano cominciando dall'attivazione dell'impianto di videosorveglianza, già installato. Sarà concentrata nelle giornate di sabato e domenica prossimi, il 19 e 20 gennaio, l'iniziativa promossa da P.E.R. (Passione, Etica, Responsabilità) Taranto. Ne dà notizia il coordinatore Cosimo Minzera, annunciando che le sottoscrizioni saranno utili a far comprendere all'amministrazione comunale l'importanza di rendere pienamente fruibile e sicura questa piazza nel cuore della borgata di Talsano.

La raccolta di firme, con la quale appunto si chiederà di rendere funzionante l'impianto di videosorveglianza, sarà dunque possibile, come detto, sabato e domenica, dalle ore 10 alle 12 nella stessa piazza Lo Jucco e su corso Vittorio Emanuele II angolo via regina Elena, sempre a Talsano, dove l'associazione P.E.R. sarà presente con un banchetto appositamente allestito. Si potrà inoltre firmare la petizione anche presso la sede P.E.R. Taranto che si trova in via regina Elena, a Talsano, dalle 17.30 alle 19, dal lunedì al venerdì. «Piazza Lo Jucco a Talsano - spiega Minzera - è uno dei pochi centri di aggregazione del popoloso quartiere della città. È essenzialmente un luogo frequentato da bambini, ragazzi, famiglie ed anziani in diverse ore del giorno. Ma, purtroppo, come spesso accade nei luoghi di aggregazione, alcuni pochi scalmanati compiono atti di vandalismo mettendo a rischio l'incolumità e la sicurezza degli altri, che vengono di fatto privati di uno spazio pubblico importantissimo. Inoltre - prosegue l'esponente di P.E.R. - tali comportamenti impediscono ai più la libera e sicura fruizione della piazza». I cittadini più volte si sono rivolti alle forze dell'ordine, le quali però non possono presidiare costantemente la piazza. Ecco perché attivare l'impianto di videosorveglianza di cui l'area è già dotata.

[pamela giurè]

Taranto e la Lituania un legame antico

Sede diplomatica operativa dagli anni '60

PAMELA GIURÈ

● Taranto e la Lituania, la storia continua. Proseguono a gonfie vele le relazioni diplomatiche oltre che economiche e sociali tra la Puglia e la Repubblica bagnata dal mar Baltico a tutto vantaggio del turismo, della cultura e del commercio. Nello specifico, nella città dei due mari è operativa l'unica sede diplomatico-consolare di un Paese estero. Oramai dagli anni '60 del secolo scorso, infatti, non ci sono più gli altri consolati Spagna, Norvegia, Olanda, Panama, Svezia e Francia. «Si trattava di ambasciate molto attive - dichiara Giuseppe Saracino, console di Puglia e Basilicata - a quei tempi, in quanto nel nostro porto approdavano non solo navi-merci. Quindi, la loro presenza era necessaria per poter sostenere i marittimi stranieri per qualsiasi necessità avessero bisogno, dall'assistenza medica, al rimpatrio, all'infortunistica, al legale». Le rappresentanze diplomatiche, però, si occupano anche d'altro e, in modo principale, di sviluppare, quando già non esistenti, i rapporti commerciali, turistici e culturali fra i due Paesi. Ed è in quest'ottica che sta operando il Consolato della Repubblica di Lituania, con competenza in Puglia, Basilicata e Milano.

Nell'ultimo triennio sono aumentati soprattutto i rapporti di tipo turistico. Buoni frutti sono pervenuti dopo la visita sul territorio la scorsa estate di otto tour operator lituani. «I risultati non si sono fatti attendere - prosegue il console Saracino - tant'è che al rientro in Lituania hanno elaborato i programmi di viaggio, hanno prodotto i depliant (Puglia 12 months a year) ed ecco che abbiamo avuto nel 2018 la presenza di turisti lituani di standing medio-alto, con permanenze non solo in luglio ed agosto ma anche nei mesi di novembre e dicembre».

GUASTELLA DALLA PRIMA

Quando il lavoro diventa precario

>> CONTINUA DALLA PRIMA

La quotidianità estraniante, dunque, per una professione che pretenderebbe, invece, partecipazione piena e consapevole, visto che si tratta di raccontare altre vite, altre ambascie, altri destini. Almeno per questa volta, dunque, lasciate che il vostro cronista, pur non essendo direttamente coinvolto nel dramma (ma in queste vicende c'è già passato), si sieda al desk con i suoi colleghi e amici della Gazzetta. Ma non per spendere altre inutili parole (se ne sono già sprecate abbastanza), o di ipotizzare fantasiose soluzioni (non ne sarebbe all'altezza), quanto per cercare di mitigare i loro affanni, sviando i loro pensieri da quella quotidianità così insopportabilmente avvilente. Raccontando loro magari storie di Dei o di eroi o di etere. O della guerra tra Lapiti e Centauri.

O di quella volta quando in Egitto, al seguito di una missione archeologica per aiutare essi, gli egittologi, a determinare la "vetustà" del sito, con la titolazione dei reperti organici (e non) con il radiocarbonio 14C, si era appisolato fra le dune di Saqqara, venendo svegliato da un archeologo francese allarmatissimo, perché riteneva che fossi stato punto da uno di quei velenosissimi scorpioni che infestano la zona e fossi scivolato sulla riva sinistra del Nilo. Nella casa della morte, cioè. E a quel giovane collega che, curioso di sapere qualcosa di più su quella tecnica del radiocarbonio, mi chiede di approfondire l'argomento, comincio a raccontargli (non spiegargli) come il tempo di dimezzamento (t/2), cioè il tempo impiegato da un radioisotopo 14C per dimezzare la propria concentrazione decadendo, è di 5570 anni. In tal modo si può comparare il rapporto 14C/ 12C esistente negli organismi viventi con quello di

manufatti (il manico di legno di un'ascia, un tessuto di origine vegetale come il lino) o di ossa: uno scheletro antico di 5570 anni avrà un rapporto 14C/12C pari alla metà di quello negli organismi viventi. Il 14C è l'elemento base per un metodo di datazione fondato sulla radioattività, consentendo, perciò, di datare in maniera precisa reperti vecchi anche 10.000 anni. Vedo con un briciolo di soddisfazione che anche gli altri colleghi si sono interessati all'argomento e quelle due ragazze, la biondina e la castana, vorrebbero vieppiù approfondire l'argomento, anche perché questo saccente «chimeggiare», insieme a tante perplessità, ha determinato anche un sorriso. Più consolatorio, una magistrale riflessione di Khalil Gibran, «la vita ha due doni preziosi: la bellezza e la verità. La prima l'ho trovata nel cuore di chi ama e la seconda nella mano di chi lavora».

Arturo Guastella